

i salmi di lamentazione individuale¹

- il genere più rappresentato (quasi un terzo) del salterio.
- è il "grido" che dall'uomo sale a Dio per sollecitarlo ad intervenire.
- domanda: suppliche realmente individuali? L' "io" dei salmi è la voce della comunità o di qualcuno che incarna la comunità (es. re)?

struttura

Invocazione. È la parola di appello con la quale il salmista richiama l'attenzione di Dio. Si trova all'inizio del salmo e spesso ripresa prima dell'accusa o della supplica.

Corpus del salmo. La parte essenziale è costituita dal lamento e dalla supplica (che letterariamente si possono avvicinare e intersecare).

-Lamento (Esempi 10, 1-11); 22, 2-3.7.9.13-19; 38, 3-21; 42, 2-4. 7-12; ecc.):

- duplice oggetto del lamento - lamentarsi per qualcosa (= gemito, pianto)
 - lamentarsi di qualcuno (= denuncia, accusa)
- una specificazione della seconda accezione: lamentarsi con qualcuno (=rimprovero).

Nei salmi ci si lamenta, sempre "dinanzi a Dio", secondo tre tipologie di lamento

a) *L'uomo si lamenta del proprio male (= geme)*

* della malattia (Sal 22; 38; 102)

In un contesto ideologico di retribuzione

- è vissuta come un castigo, una punizione;
- può condurre ad una confessione di peccato con richiesta di perdono;
- conduce alla coscienza della caducità umana, fino all'angoscia;
- l'inabilità del malato offre occasioni ai nemici;
- l'essere "ferito da Dio" allontana gli amici;
- ogni distanza o disinteresse viene vissuto come prova di ostilità o emarginazione.

N.B. In molti passi il male fisico ha un valore metaforico ed esprime una situazione di sofferenza di cui non è più possibile individuare il senso letterale.

* del peccato (Sal 51; 130, ecc.), di cui chiede a Dio perdono (spesso come condizione implicita di guarigione; Cfr. punto precedente)

* della vita avvertita come troppo breve (39, 5-7)

* della lontananza dal tempio (Sal 42).

Ma la situazione più frequente di sofferenza è la persecuzione dei nemici:

b) *L'uomo si lamenta dei nemici (= accusa)*

¹ Sal 3; 5; 6; 7; 13; 22; 25; 38; 42-43; 51; 63; 69; 88; 102; 130.

* nemici personali (3,8; 6,11; 13,5; 35,1.4.10.19b; 69,5; 142,7...) chiamati: i miei nemici, persecutori, oppressori, odiatori, attentatori, accusatori, predatori, insultatori, che tramano sventura, che mi combattono...

* nemici in assoluto (3,8; 22,17; 27,12; 55, 4...) chiamati: empi, arroganti, falsi testimoni, "che fanno il male", malvagi, uomini fallaci...

La persecuzione viene descritta con immagini

- di guerra (3,7; 7,137)
- di caccia (9,16; 140,6)
- di assalto di animali feroci (17,12; 22,13s; 35,16.21)

Sono i "poveri" in balia dei soprusi dei "ricchi". Essi, avendo contro di sé la violenza dell'ingiustizia e anche quella della presunta giustizia, si appellano a Dio.

Ma Dio?

c) *L'uomo si lamenta di Dio (= rimprovero)* :

- "perché" = non capisco (10,1; 22,2; 42,10; 43,2; 88, 15)
 - "fino a quando?" = non ce la faccio più (6,4; 13,1-3; 35,17; 42,3)
- E' l'esperienza originaria del silenzio di Dio o del ritardo del suo intervento.

- Supplica

- Introduzione: sollecitare l'attenzione e l'intervento di Dio: ascolta, guarda, svegliati, alzati, affrettati, non abbandonarmi...

- Parte centrale: precisare l'intervento di Dio in riferimento al pericolo (malattia, nemici, peccati): guariscimi (6,3; 13,4; 41,5; 102,25); liberami (17,13; 35,17; 64,3); giudicami, provami (7,9; 26,2; 35,23s); perdonami (25,11.18; 51,3.11); non castigarmi (6,2; 38,2).

- Motivi addotti per sollecitare l'intervento divino:
qualità di Dio (bontà, fedeltà);
fiducia del salmista
confessione della colpa o protesta di innocenza.

- Conclusioni

- * certezza di essere esaudito (6,8-11; 16,9-11; 56,13s...)
- * augurio per sé (3,8; 51,10; 71,14) o per gli altri (5,12; 35,27; 40,17)
- * voto: offerta di un sacrificio o di un canto (22,23ss; 54,8; 56,13; 142,8)